allo sviluppo del territorio

Resta ancora chiusa la galleria che "aggira" la frana di Serra Buda

Rosaria Caravetta
ACRI

Anno nuovo vita nuova... così solitamente si dice anche se nella cittadina silana purtroppo i vecchi problemi restano ancora. Quello da poco conclusosi è stato un anno archiviato tra mille difficoltà dove non sono mancati problemi amministrativi e politici che lasciano adesso spazio ad un 2015 identificato dal primo cittadino Tenuta come l'anno della svolta.

Una svolta quantomai urgente in un paese che da tempo, per svariate ragioni, è bloccato sulla sola gestione ordinaria della macchina comunale, con pochissime prospettive di crescita e sviluppo a lungo termine. Ed uno dei problemi che aspetta una svolta, che ha sempre rappresentato per Acri uno degli ostacoli più importanti al suo sviluppo, soprattutto quello economico, è la viabilità.

La mancanza di arterie stradali adeguate che colleghino la cittadina silana con le zone limitrofe. Protagonista indiscussa, quando si parla di viabilità, resta sempre la statale

Manto deformato. Uno dei punti più "a rischio" della Statale 660

con l'autostrada. Una Statale che da tempo è interessata da un importante movimento franoso e che ogni anno, soprattutto nei periodi invernali, a causa delle continue precipitazioni, torna a far preoccupare.

Ad un passo dalla conclusione resta purtroppo ancora chiusa la galleria che permetterebbe definitivamente di aggirare la "famigerata" frana di Serra Buda, proprio all'ingresso della città. Intorno a 20 milioni il costo totale dell'opera progettata dalla Provincia e che sarebbe dovuta essere consegnata già nel dicembre 2011 ma che per varie vicissitudini, economiche e burocratiche, continua a restare ancora bloccata. Intanto oggi percorrere la statale 660 è sempre più arduo.

Poliambulatorio di Bisignano

"Persa" anche endocrinologia

Disagi all'utenza cresciuti in maniera considerevole. Allungate le liste di attesa

Rino Giovinco
BISIGNANO

Il poliambulatorio dell'Asp continua a "perdere" specialistiche. Da qui la protesta dei cittadini che si vedono costretti a recarsi presso altre strutture pubbliche della zona o della città capoluogo. Ma, il problema non è solo questo visto che, al "danno si aggiunge la beffa". Infatti, venendo a mancare una branca specialistica in loco, quella utenza si divide fra gli altri centri allungandone i tempi d'attesa.

Ultima in ordine di tempo a perdersi, è stata endocrinologia. Una specialistica importante che abbraccia varie patologie, alcune delle quali ormai molto diffuse.

Ma, in questi ultimi anni sono molte altre le specialistiche scomparse come reumatologia e medicina dello sport o ridotte nelle prestazione per la perdita di alcuni medici come ortopedia ed oculistica. Problemi anche per la cardiologia visto che, al momento di iscrivere i figli alle scuole calcio o di ballo, essendo obbligatoria la certificazione con elettrocardiogramma, molte famiglie si sono trovate di fronte ad interminabili code e "trasferite" a Luzzi o altri centri viciniori.

E non finisce qui. Resta il problema di una semplice annotazione per il cambio del medico

Chiesti interventi per restituire più funzionalità all'assistenza sul territorio

curante. In questo caso bisogna recarsi sino a Montalto, peraltro in un ufficio fuori dal percorso dei pullman di linea con tutti i disagi che questo può causare. Sembra che in questo caso tutto dipende dal fatto che Montalto è collegato direttamente con la Regione come se Bisignano non fosse servito dalla rete internet...

Ciliegina sulla torta il mancato potenziamento del Centro di igiene mentale che non ha sede su Bisignano e risulta probabilmente carente di personale per poter garantire una presenza più costante sul territorio. Eppure, in città ci sono tre strutture residenziali che avrebbero necessità costante degli specialisti di questo indispensabile servizio sanitario.